



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 6 aprile 2011, n. 89

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Sant'Agata di Puglia (Fg) - Proponente: Simobile Srl - Sede legale: Via Monfalcone n. 92 - Foggia.

L'anno 2011 addì 06 del mese di aprile in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 29.06.2007 ed acquisita al prot. n. 10711 del 29.06.2007, la Simobile S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Sant'Agata di Puglia (Fg), trasmettendo la documentazione all'uopo richiesta.

Con nota del 12.10.2007 ed assunta agli atti al prot. n. 17347 del 15.11.2007 la società proponente, per il tramite dell'Avv. Gerardo Morese, diffidava la regione Puglia a non rilasciare alcun atto autorizzativi a favore di società concorrenti, avendo acquisiti i diritti di superficie sui terreni in questione.

Con altra nota acquisita al prot. n. 17348 del 15.11.2007 lo stesso legale, per conto del Sig. Mazzeo, comunicava non esservi alcuna convenzione tra la società Nextwind e il Sig. Mazzeo per la realizzazione del parco eolico.

Con nota prot. n. 10233 del 06.12.2007, assunta al prot. n. 694 del 17.01.2008 il Comune comunicava di aver provveduto alla pubblicazione del progetto all'Albo pretorio (come per legge) ed esprimeva parere favorevole, per quanto di competenza, alla proposta progettuale in oggetto.

Con nuovo atto di diffida assunto al prot. n. 12556 del 12.09.2008 l'Avv. Morese ribadiva quanto già comunicato con precedente nota del 12.10.2007.

Con nota acquisita al prot. n. 1120 del 07.02.2011 la società comunicava il cambio della sede legale.

Con ricorso amministrativo la società adiva il Tar Bari al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di VIA e su quella di autorizzazione unica presentata in Regione per la realizzazione del parco eolico de quo. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 366/2010, dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica della medesima pronuncia.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto

presenta le seguenti caratteristiche.

? Località: L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Sant'Agata di Puglia (FG) " ...a nord-est del centro abitato" ("Relazione tecnica" pag. 15)

? Numero di aerogeneratori: 11 ("Relazione tecnica" pag. 15; "SIA" pag. 40)

? Potenza unitaria: 3 MW (ibid.)

? Potenza complessiva: 33 MW (ibid.)

? Diametro rotore: 90 m (pag. 17 Relazione tecnica)

? Altezza torre (al mozzo): 80 m (pag. 18 Relazione tecnica.)

Coordinate aerogeneratori (Tav.19 "Layout con coordinate aerogeneratore", (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40):

Torre X Y

1 2557846 4557056

2 2558275 4557250

3 2558704 4557441

4 2559631 4557691

5 2559839 4558206

6 2559376 4558435

7 2559975 4558637

8 2559504 4558809

9 2559700 4559149

10 2560227 4559069

11 2559931 4559465

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001 - comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità

di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico “costituito da 11 aerogeneratori da 3 MW, per una potenza complessiva installata di 33 MW” (pag. 15 “Relazione tecnica”) e una cabina di raccolta. Dalla “Relazione tecnica” si evince che dalla cabina di raccolta un’unica linea collegherà l’impianto, tramite cavidotti aventi una profondità minima di interrimento di 1,20 m (tracciato riportato anche nell’elaborato “Layout di progetto su carta tecnica”) con la stazione MT/AT da cui l’energia “sarà iniettata sulla rete di trasmissione nazionale” (pag 15-16).

A tal proposito si rileva che il proponente dichiara che “per la connessione del campo eolico di località Serra Palino alla rete elettrica di trasmissione nazionale, la SIMOBILE ha presentato richiesta a TERNA ed è in attesa di indicazioni circa il punto di connessione.” (pag. 25 “Relazione tecnica”), mentre nella “Relazione tecnica di impatto ambientale”, a pag. 54, si afferma che “ il sito prescelto per la localizzazione delle infrastrutture di connessione con RTN è invece l’estrema propaggine del Tavoliere...”. Tale incongruenza non viene chiarita neanche negli elaborati grafici, in cui non vi è traccia della localizzazione del punto di connessione.

Gli aerogeneratori, di diametro di rotore di 90 metri, avranno un’altezza non chiara: a pag 44 della “Relazione tecnica di impatto ambientale” si dichiara che essa sarà pari a 80 m, mentre a pag. 41 tale valore è indicato pari a 63 m. La superficie di suolo occupata dall’impianto è dichiarata pari a 1.000 mq per ogni aerogeneratore “comprendente l’area della piazzola definitiva e l’adiacente sede stradale” (pag.19 “Relazione Tecnica”).

In relazione alla viabilità a pag. 21 della “Relazione tecnica” si afferma che “si sfrutta la viabilità esistente sul sito. La viabilità interna all’impianto risulterà pertanto costituita principalmente dall’adeguamento delle carrarecce esistenti integrata da brevi tratti di strada da realizzarsi ex novo per raggiungere le postazioni di macchina”; inoltre si dichiara che “..è prevista l’esecuzione di nuove strade solo per una lunghezza totale di circa 800 metri” (pag. 10) Tale affermazione non sembra essere confermata dall’elaborato n. 21 “Viabilità esistente e di progetto”, nel quale la viabilità indicata quale “da realizzare” risulta decisamente più estesa: la lunghezza è di circa 4 km, peraltro attraversando un territorio “integro” in tal senso e geomorfologicamente sensibile (“ha una tendenza verso situazioni instabili” come affermato a pag. 57 della “Relazione tecnica di impatto ambientale”). La cartografia relativa al tracciato della viabilità e del cavidotto mostra l’attraversamento del canale Colotti e di altri tratti di reticolo idrografico.

La descrizione delle fasi di cantiere è trattata all’interno dell’elaborato “Descrizione logistica del cantiere” (All. C). Al termine della vita utile dell’impianto, stimabile in media intorno ai 20-25 anni “gli impianti possono essere facilmente smontati, le fondazioni interrate.. e quindi ripristinate le condizioni ambientali originarie” (“Relazione tecnica di impatto ambientale” pag. 98).

Riguardo la valutazione della risorsa eolica il proponente non specifica i dati sulla potenzialità dell’impianto limitandosi a dichiarare che “le fonti utilizzate per la valutazione della risorsa eolica si riferiscono ai dati rilevati dalla campagna anemometrica effettuata nelle vicinanze.....” (“Relazione tecnica”, pag. 10).

In base alla documentazione agli atti dello scrivente ufficio si evidenzia, ai fini della valutazione degli effetti cumulativi, la presenza di un gran numero di aerogeneratori già installati e prossimi al sito in esame oltrechè due progetti di impianti eolici proposti nel territorio del Comune di Sant’Agata di Puglia che si pongono in relazione territoriale con il progetto in esame ad una scala di dettaglio, in quanto previsti nella stessa località o molto prossimi ad essa e, in alcuni casi con ubicazioni quasi sovrapposte degli aerogeneratori.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001).

L’area oggetto dell’intervento è situata in agro di Sant’Agata di Puglia (Fg) “in località “Serra Palino”, nei

pressi del confine nord-orientale del territorio comunale” (“Relazione tecnica”, pag. 3). Il progetto risulta localizzato in prossimità dei confini con i Comuni di Candela e Rocchetta Sant’Antonio ed il sito in cui è prevista l’installazione “presenta quote altimetriche che oscillano lievemente dal punto più alto a circa 410 m slm a quello più basso a circa 310 m slm”.

Le informazioni fornite dal proponente sulla compatibilità del progetto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente appaiono non esaustive e in molti tratti incongruenti. Nell’elaborato n. 20 “Distanze dai centri abitati” sono indicate le distanze, superiori a m 1000, dai centri abitati dei comuni limitrofi senza però fornire evidenze cartografiche sulla destinazione d’uso prevista nell’intero territorio dallo strumento urbanistico vigente di ciascun Comune.

Secondo quanto affermato a pag. 4 della “Relazione tecnica”, l’area di progetto è indicata nel PRG del Comune quale “area destinata ad usi agricoli”. Tuttavia la “Relazione tecnica di impatto ambientale”, pur individuando nel sito una destinazione agricola (“Zona E per attività primarie agricole”), richiama il regolamento edilizio comunale annesso ad un programma di fabbricazione (pag. 32) evidenziando una incongruenza circa lo strumento urbanistico vigente.

L’analisi congiunta della cartografia allegata al PUTT/p e della carta idrogeomorfologica regionale oltre che delle carte IGM e delle ortofoto hanno messo in evidenza un territorio particolarmente ricco e complesso dal punto di vista idrogeomorfologico: infatti, la zona è caratterizzata da un fitto e ramificato reticolo idrografico che in vari tratti assume le caratteristiche di un corso d’acqua (per esempio nel caso della “Lama - Torrente Calaggio” o del “Canale Colotti”). A margine del reticolo idrografico segnalato dal PUTT/p e in considerazione dell’orografia dell’area è da rilevare la presenza di scarpate, creste e soprattutto ripe fluviali, in prossimità dei quali sono stati posizionati tutti gli aerogeneratori senza le dovute valutazioni in termini di interferenze e/o impatti ambientali.

Del resto nello studio di impatto ambientale (“Relazione tecnica di impatto ambientale”) è lo stesso proponente ad affermare che “ Il reticolo idrografico è piuttosto ricco. Il corso d’acqua più importante è il Torrente Calaggio, in cui confluiscono altri torrenti...” (pag. 65) e che “.. le opere che implicano un movimento di terreno, possono modificare il sistema di ruscellamento superficiale delle acque.” (pag.75).

Il sito di progetto, oltre a trovarsi all’interno di un’area PG1 “pericolosità geomorfologica media e moderata” del Piano di assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia ed in prossimità di un’area PG2 “pericolosità geomorfologica elevata”, è anche vicino ad un corpo di frana; inoltre tutto il territorio comunale di Sant’Agata di Puglia è dal punto di vista sismico classificato nella zona n. 1 ai sensi dell’OPCM del 20/02/2003.

L’area non è interessata da particolari vincoli normativi di conservazione di flora, fauna ed ecosistemi; va comunque segnalata la presenza di aree a pascolo naturale, di arbusteti e cespuglieti (in particolare in prossimità dell’ aerogeneratore n. 4.).

3. CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001).

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all’art. 4, comma 4, lettera b) e all’art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all’art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l’analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all’art. 5, comma 1, lettera m) e all’art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell’area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L’impatto paesaggistico è trattato negli elaborati “Relazione tecnica di impatto ambientale”, “Conformità

del progetto alla normativa vigente e alle linee guida della Regione Puglia” (All. B), nelle tavole da n. 6 a 13 oltre che negli elaborati grafici allegati allo studio di impatto ambientale. In particolare sia nella “Relazione Tecnica” che nell’All. B l’argomento è trattato sotto forma di una ricognizione puntuale volta ad escludere eventuali interferenze fra l’intervento in oggetto e il sistema di vincoli, prescrizioni e direttive previsto dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Puglia (in particolare in riferimento agli Ambiti Territoriali Distinti).

A pag. 7 della Relazione Tecnica si conclude la trattazione affermando genericamente che “Il PUTT/P individua per località Serra Palino alcun tipo di vincolo....”. Lo studio di Impatto ambientale evidenzia, invece, come in realtà il territorio sia caratterizzato da elementi idrogeomorfologici segnalati anche dallo stesso PUTT/P in particolare legati alle caratteristiche idrogeomorfologiche del territorio interessato dal progetto e relativamente alle quali non risultano elementi di valutazione.

L’analisi di impatto ambientale descrive il territorio come “ caratterizzato da dolci colline....” con campagne in cui “sono distribuite case rurali utilizzate dagli agricoltori “ e un “reticolo idrografico piuttosto ricco”. Da tale descrizione risulta difficile immaginare un paesaggio privo di valenze paesaggistiche in cui si dovranno inserire gli aerogeneratori previsti dal progetto in esame in aggiunta al parco eolico già realizzato a poca distanza e chiaramente visibile anche dalle ortofoto.

Si occupa invece dell’impatto visivo l’elaborato “Relazione tecnica” alle pp. 11-12, affermando che dopo lo studio effettuato attraverso l’analisi di intervisibilità e un’analisi fotografica si “..è potuto verificare che le torri eoliche in progetto non sono visibili dal centro abitato di Sant’Agata”. Tale affermazione, però, non trova alcun riscontro nella Carta di intervisibilità (elaborato n. 17) e nella “Carta degli impatti visivi” (redatta in un’area di raggio pari a 7 Km) e allegata allo studio di impatto ambientale, da cui si può chiaramente evincere che sia dal centro abitato di Sant’Agata che dalla periferia settentrionale di Rocchetta Sant’Antonio sono visibili da 9 a 11 aerogeneratori. Inoltre le simulazioni fotografiche dell’elaborato n. 18 “Fotoinserimenti” non rendono conto degli impatti cumulativi prodotti da progetti oggetto di altre istanze, localizzati in prossimità di quello proposto. Del resto nella trattazione dell’argomento sviluppato nella “Relazione tecnica di impatto ambientale” (pag. 94-97) lo stesso proponente evidenzia che non si può “..prescindere dal fatto che gli aerogeneratori sono strutture che si evidenziano nel paesaggio e vanno a relazionarsi e a interagire con altri elementi territoriali...” pur non affrontando poi di fatto tale problematica.

Inoltre, nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (in corso di formazione, ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 e coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio) l’intero territorio comunale di Sant’Agata di Puglia è stato incorporato (all’interno del più ampio Ambito di Paesaggio “Subappennino Dauno”) nella Figura Territoriale “Subappennino meridionale” che si caratterizza per il sistema insediativo che composto di centri arroccati sulle alture interne, rivolti ai crinali del subappennino più che sulla pianura del Tavoliere.

Nel PPTR si individuano come minacce alla conservazione delle caratteristiche identitarie dell’area i processi di abbandono del territorio, l’eccessivo disboscamento e l’aumento del traffico pesante che hanno accentuato i dissesti idrogeologici; inoltre si sottolinea che l’aumento delle installazioni di “impianti eolici che si è imposto, contrapponendosi visibilmente alle invarianti di lungo periodo” è divenuta la più rilevante criticità” dell’ambito. Infatti lo stesso PPTR definisce che la “regola di riproducibilità dell’invariante è garantita dall’inversione delle dinamiche di abbandono.....” e “...impone la mitigazione e collocazione sostenibile dal punto di vista paesaggistico e territoriale degli impianti di produzione di energia dal vento; tale regola tende a limitare la loro proliferazione.....”

L’aerogeneratore n. 4 ricade nel buffer di 300 m dell’ ATE di tipo C ai sensi del PUTT/P della Puglia.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistem

In merito a tale aspetto sono stati prodotti gli elaborati “Carta della vegetazione” (tav. 6) e “Carta uso del suolo”. Inoltre alcuni elementi di valutazione sono inclusi altresì nella “Relazione Tecnica dello studio di impatto ambientale” (pag. 58-62 e 79-85).

In particolare dalla lettura della “Carta uso del suolo” si evince che l’area risulta caratterizzata da una matrice di “seminativi in aree non irrigue” in cui si inseriscono alcuni lembi definiti come “colture erbacee da pieno campo a ciclo primaverile-estivo” dove risultano localizzati gli aerogeneratori nn. 9 e 10. Nella “Carta della vegetazione” invece risultano leggibili solo il tracciato della viabilità e dei cavidotti.

In merito alla descrizione analitica del sito, il proponente evidenzia che l’area di progetto è localizzata nel Sub-Appennino Dauno dove la natura geologica ed i relativi fenomeni tettonici di sollevamento hanno formato le “vette più alte della regione” e hanno “prodotto il delinarsi dei corsi d’acqua ...” (“Relazione tecnica di impatto ambientale”, pag. 58). Secondo quanto affermato nello stesso studio “.. il territorio ha un basso grado di naturalità poiché è coltivato in maniera intensiva con colture di cereali, anche se rimangono residui lembi di boschi e macchie....Essi rappresentano l’Habitat naturale di molte specie animali e vegetali” (pag. 64). L’analisi della carta idrogeomorfologica e delle ortofoto ha infatti messo in evidenza la presenza di alcune aree di “pascolo naturale” ed una lunga fascia di rinaturalizzazione di “arbusteti e cespuglietti” presente soprattutto lungo il Torrente Calaggio e lungo alcuni tratti di corsi d’acqua.

Pertanto le relazioni esplicative risultano in realtà estremamente generiche, giacché non entrano nel merito della situazione esistente sul territorio in maniera efficace.

In relazione agli impatti sulla fauna la “Relazione tecnica di impatto ambientale” contiene una serie di citazioni di studi soprattutto stranieri relativi agli impatti degli impianti eolici sull’avifauna. Si fa cenno in particolar modo alla problematica relativa ai disturbi durante le migrazioni ed al rischio di mortalità per l’avifauna dovuto ad impatto con il rotore in movimento, evento però ritenuto raro.

Nello specifico si afferma la presenza nel sito di esemplari di nibbi, albanelle e alcuni tipi di falchi (pag. 84), specie inserite nella Lista Rossa dell’IUCN e degli habitat protetti ai sensi della Direttiva 1992/43/CEE, che però, secondo quanto dichiarato “non hanno subito disturbi particolari dalla presenza degli impianti installati dalla società “Edison energie speciali “ e “IVPC” asserendo, più come affermazione di principio che con analisi e valutazioni di merito, che un ulteriore impianto eolico in un sito con una già numerosa presenza di aerogeneratori non disturberebbe ulteriormente l’ecosistema presente nell’area di progetto.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

L’analisi congiunta della cartografia allegata al PUTT/p e della carta idrogeomorfologica regionale oltre che delle carte IGM e delle ortofoto hanno messo in evidenza un territorio particolarmente ricco e complesso dal punto di vista idrogeomorfologico. Infatti la zona è caratterizzata da un fitto e ramificato reticolo idrografico che in vari tratti assume le caratteristiche di un corso d’acqua come per esempio nel caso della “Lama - Torrente Calaggio o del “Canale Colotti”. A margine del reticolo idrografico segnalato dal PUTT/p e in considerazione dell’orografia dell’area è da rilevare la presenza di scarpate, creste e soprattutto ripe fluviali, in prossimità dei quali risultano posizionati tutti gli aerogeneratori non adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate.

Del resto nello studio di impatto ambientale (Relazione tecnica di impatto ambientale) è lo stesso proponente ad affermare che “ Il reticolo idrografico è piuttosto ricco. Il corso d’acqua più importante è il Torrente Calaggio, in cui confluiscono altri torrenti....”(pag. 65) e che”.. le opere che implicano un movimento di terreno, possono modificare il sistema di ruscellamento superficiale delle acque.” (pag.75).

Vi è inoltre da segnalare che il sito di progetto, e quindi, tutti gli aerogeneratori sono localizzati all’interno di un’area PG1 ed in prossimità di un’area PG2 del Piano di assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia e che l’aerogeneratore n. 10 è ubicato circa 200 m da un corpo di frana. Lo stesso studio di impatto ambientale (pag. 57) dichiara che “per quanto riguarda la stabilità dei versanti, considerando i fattori che più la influenzano.....possiamo dire che il territorio considerato ha una tendenza verso situazioni instabili. Si notano infatti, condizioni di particolare instabilità dei versanti delle valli”. Inoltre si continua “....a ridurre il dissesto provocato dai fenomeni franosi non contribuisce di

certo il mantello vegetale poiché rare....sono le aree boschive e,, in genere, le colture arboree.” (pag. 68).

A conferma di tutto ciò il territorio comunale di Sant’Agata di Puglia è dal punto di vista sismico classificato nella zona n. 1 ai sensi dell’OPCM del 20/02/2003.

Alle pagg. 77-78 si afferma che “..nella fase di costruzione dell’impianto eolico è prevista una occupazione di superficie variabile tra i 1.500 e i 2.500 mq per ogni WTG” e che “l’opera in esame non comporta alcuna degradazione del suolo”.

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumore e vibrazioni

Tale aspetto è trattato in maniera poco esauriente nella relazione “Studio del rumore” (Allegato 6) e nella “Relazione tecnica di impatto ambientale”. A pag. 89 di quest’elaborato si afferma che la valutazione dell’impatto sonoro si è sviluppata attraverso le fasi di individuazione dei livelli di emissione sonora dell’impianto e dei punti/recettori sensibili e di valutazione dell’incidenza che l’impianto può avere sui recettori sensibili individuati. Per la valutazione del livello di rumore è stato utilizzato un software, che ha prodotto i risultati contenuti nell’Allegato b “analisi degli impatti acustici” in cui sono anche riportate le curve isofoniche. Si segnala comunque che la conclusione a cui si giunge appare assolutamente generica in quanto afferma che “..si è potuto constatare che in nessun caso i valori limite considerati in periodo notturno venivano superati” (“Relazione tecnica di impatto ambientale, pag. 91). Non vi è cenno ai valori diurni. Inoltre lo studio appare carente sia per la mancanza del rilievo fonometrico ante operam, come peraltro dichiarato dallo stesso proponente a pag. 90 (“ per la valutazione del rumore di fondo, il valore di riferimento, in mancanza di una misura fonometrica diretta,”) in cui viene assunto un valore di riferimento pari a 40 db che non consente di valutare l’effettivo valore differenziale come previsto dalla Legge regionale n. 3/2002.

Relativamente alla problematica delle vibrazioni, l’argomento viene sommariamente e genericamente liquidato sostenendo che “..è assente l’impatto dovuto alle vibrazioni” (Relazione tecnica di impatto ambientale, pag. 91)

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Lo studio della gittata, contenuto nell’elaborato denominato “Calcolo della gittata massima” (All.E), è stato svolto sugli aerogeneratori V90 da 3 MW. Esso fornisce una stima di valore di gittata massima in condizioni ideali pari a 136 m (pag. 5). Tuttavia, al fine di uniformare i criteri di valutazione adottati nel corso delle istruttorie dei vari progetti, d’ufficio si ritiene opportuno segnalare i possibili obiettivi sensibili presenti nel raggio di circa 300 m da ciascun aerogeneratore. In particolare, dalla ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto in seguito a rottura di una pala (o di un frammento) sulla base dell’osservazione dell’ortofoto CGR 2005 e della Carta tecnica regionale, si evince l’esistenza all’interno di questo buffer di diversi fabbricati, la cui destinazione d’uso non viene esplicitata, entro il raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori nn. 1 e 2. Si evidenzia, inoltre, che l’aerogeneratore n. 9 si trova a distanza inferiore a 280 m da una linea aerea ad Alta Tensione.

3.4.3 Elettromagnetismo

Nell’elaborato “Relazione tecnica di impatto ambientale” (pag. 93) si afferma genericamente che “in prossimità della base del WTG il valore di induzione magnetica è comunque inferiore a 3 micro Tesla...” ed a pag. 52 che “i profili del campo elettrico e magnetico, per il cavidotti in esame, sono stati dedotti dalla letteratura tecnica. I modesti valori previsti (2 microTesla) sono tali da non richiedere ulteriori approfondimenti.”

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

L'area oggetto dell'intervento è situata in agro di Sant'Agata di Puglia (Fg) "in località "Serra Palino", nei pressi del confine nord-orientale del territorio comunale" (Relazione tecnica, pag. 3). Il progetto risulta localizzato in prossimità dei confini con i comuni di Candela e Rocchetta Sant'Antonio ed il sito "presenta quote altimetriche che oscillano lievemente dal punto più alto a circa 410 m slm a quello più basso a circa 310 m slm".

L'area di progetto è ubicata nella zona del Sub-Appennino Dauno, particolare complesso geomorfologico segnato da valli, creste e da un fitto reticolo idrografico.

La singolarità geomorfologica è altresì segnalata dalla carta geomorfologica foglio n. 434 del PUTT/p, in cui si rileva che tutti gli aerogeneratori, un tratto di viabilità di progetto e di cavidotto interessano ripe fluviali e tratti di reticolo segnalato anche sulla carta idrogeomorfologica regionale. In particolare si rileva che l'AG n. 1 è posto in area annessa ad un corso d'acqua inserito dal PUTT/P nell'elenco delle "acque pubbliche", la viabilità interna ed il cavidotto attraversano il "Canale Colotti" contrariamente a quanto affermato nell'elaborato "Conformità del progetto alle normative vigente e alle linee guida della regione puglia" (all. B): "il cavidotto seguirà la viabilità esistente e non interesserà i compluvi e corsi d'acqua" (pag. 10).

Vi è inoltre da segnalare che il sito di progetto, e quindi, tutti gli aerogeneratori sono localizzati all'interno di un'area PG1 ed in prossimità di un'area PG2 del Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia e che l'aerogeneratore n. 10 è ubicato circa 200 m da un corpo di frana. Lo stesso studio di impatto ambientale (pag. 57) dichiara che "per quanto riguarda la stabilità dei versanti, considerando i fattori che più la influenzano.....possiamo dire che il territorio considerato ha una tendenza verso situazioni instabili. Si notano infatti, condizioni di particolare instabilità dei versanti delle valli". Inoltre si continua "...a ridurre il dissesto provocato dai fenomeni franosi non contribuisce di certo il mantello vegetale poiché rare....sono le aree boschive e., in genere, le colture arboree." (pag. 68).

A conferma di tutto ciò il territorio comunale di Sant'Agata di Puglia è dal punto di vista sismico classificato nella zona n. 1 ai sensi dell'OPCM del 20/02/2003.

Nel complesso il territorio interessato dagli aerogeneratori e dalle opere annesse è caratterizzato dalla presenza di singolarità e vincoli di natura geomorfologica ed idrogeologica che non sono stati adeguatamente approfonditi.

A tale localizzazione risulta inoltre associato un impatto visivo notevole, come peraltro evidenziato dal medesimo proponente nelle varie mappe di visibilità ed intervisibilità accentuato anche dalla presenza di altri aerogeneratori già installati in aree prossime a quella di progetto con il conseguente rischio di effetti cumulativi sul paesaggio. Inoltre nella stessa zona in cui è localizzato il progetto in esame sono stati proposti ulteriori 2 progetti di impianti eolici di altre società.

Tutto ciò appare ancor più critico in ragione del contesto paesaggistico ed ambientale all'interno del quale è stato proposto il parco eolico in esame ed in cui sono presenti elementi idrogeomorfologici e patches di naturalità fondamentali per l'equilibrio naturalistico. A tal proposito lo stesso studio prodotto ribadisce che l'area potrebbe rappresentare un corridoio migratorio per alcune specie.

Seppur l'area non appaia fortemente antropizzata si sono riscontrati da analisi delle ortofoto e della cartografia tecnica la presenza di fabbricati, la cui natura non è stata opportunamente approfondita, posti a distanze inferiori ai 300 m in particolare rispetto agli AG n. 1 e 2. Inoltre, non vi sono indicazioni esaustive circa l'area edificabile urbana e la relativa area buffer di 1.000 m. e l'analisi degli impatti

acustici ed elettromagnetici risulta frammentaria e generica. Considerata, tra l'altro, la presenza nell'area di altri impianti eolici, tali studi necessitano di maggior analisi e approfondimento al fine di valutare la sommatoria degli impatti dell'intera zona di interesse.

L'analisi svolta mostra un territorio così complesso ed articolato in cui ogni componente umana, naturale ed agricola è strettamente connessa con le altre.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi con altri impianti eolici sia realizzati che in fase di autorizzazione.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, gli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrebbero essere adeguatamente valutati anche rispetto alla possibilità che insorgano effetti cumulativi in ragione dell'esistenza di altri impianti eolici già installati in prossimità dell'area di progetto ed altre due proposte progettuali riguardanti la medesima area e sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la sentenza del Tar di Bari n. 366/2010;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

• di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si

intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Sant'Agata di Puglia (Fg) - Proponente: Simobile S.r.l. - Sede legale: Via Monfalcone n. 92, Foggia,

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
